Gli appuntamenti

SaLet e Club Lettera 21 in memoria di Merloni

Erminia Pellecchia a pag. 30



Nella sede degli industriali salernitani la presentazione del libro della figlia Maria Paola
E alla Pinacoteca provinciale per #Fuorifestival c'è Giorgio Mottola in dialogo con De Rosa

SaLet e Club Lettera 21 in memoria di Merloni

Erminia Pellecchia

«Oggi è già domani», è la frase che ripeteva sempre Vittorio Merloni, il "re degli elettrodomestici", il manager illuminato che credeva nel valore della sua terra e che vedeva nell'attività imprenditoriale un modo per emancipare i suoi concittadini dalle difficili condizioni economiche in cui versava il territorio marchigiano. Erano gli anni '60-'70 del secolo scorso, lui da Albacina, borgo a due passi da Fabriano, quando quel "giovanotto con il mondo in testa" riuscì a traghettare l'originaria Merloni Elettrodomestici dalla dimensione di impresa familiare radicata nelle Marche verso i più ampi orizzonti del mercato internazionale, rendendola «un'azienda europea con un'anima italiana».

IL PERSONAGGIO

A tre anni dalla sua scomparsa, nel 2016, a 83 anni, la figlia Maria Paola, imprenditrice, già presidente Confindustria Marche ed ex senatrice, gli ha dedicato un libro, intitolato proprio con quell'Oggi è già domani, che suona tuttora, non come banale slogan, ma come invito a non aspettare il futuro, bensì a costruirlo nelle scelte quotidiane. Con una scrittura partecipe, scorrevole e ricca di memoria vissuta, l'autrice alterna i grandi snodi pubblici - l'ascesa di Ariston e Indesit, la sfida lungimirante, a colpi di innovazione, dei mercati internazionali, la presidenza di Confindustria negli anni complessi degli Ottanta - ai gesti silenziosi, all'etica del lavoro e alla sensibilità umana del padre. Un volume che va oltre la storia familiare e il ritratto di un'epoca, perché offre una riflessione autentica sul senso del fare impresa: non solo profitto, ma visione, responsabilità sociale e coraggio di guardare oltre l'orizzonte. L'impresa come soggetto sociale orientato alla creazione di un valore condiviso, l'impresa come cultura: il messaggio di questo imprenditore coraggioso che i lavoratori consideravano «uno di noi», viene rilanciato questo pomeriggio dalla Sede di Confindustria Salerno, che, nell'ambito della Settimana della Cultura di Impresa e come anteprima di Aspettando Salerno Letteratura, il format ideato dal Club Lettera 21, composto da un gruppo di azienda, banche e associazioni partner del festival letterario, presenta il libro Oggi è già domani. Vittorio Merloni - vita di un imprenditore (Marsilio, 2019, 300 pagine, 16 euro), vincitore Premio Biella Letteratura e Industria 2020. Ne parleranno con Maria Paola Merloni (via Madonna di Fatima, ore 17) Luigi Abete e Vincenzo Boccia, entrambi ex presidenti di Confindustria, con l'introduzione di Antonio Sada, presidente di Confindustria Salerno e le conclusioni di Pierluigi Pastore, del Club Lettera 21; modera la giornalista Raffaella Venerando. «Chi ama la cultura la sostiene - sottolinea Sada - Il Club Lettera 21, nato in seno a Confindustria Salerno e che nel nome richiama la storica macchina da scrivere Olivetti, amata da giornalisti e scrittori e premiata per il suo design, vuole promuovere il ruolo sociale dell'impresa come motore culturale e civile del territorio». Industria e cultura si incontrano nella capacità di leggere il presente, interpretare il cambiamento e immaginare ciò che ancora non c'è. «Condividono - dicono Boccia e Pastore che hanno promosso il Club come spazio di confronto e circolazione di idee - una tensione verso il futuro e, soprattutto, la possibilità di trasformare le intuizioni in muove prospettive, le idee in occasioni di progresso». È da questa convinzione che nasce il sostegno di Confindustria a Salerno Letteratura, «una collaborazione consolidata - avverte Sada - che accompagnerà anche la quindicesima edizione e che si rafforza con Articolo 21 che ha raccolto l'impegno di Adriano Olivetti con uno sguardo rivolto al presente, perché innovare significa anche ripensare il modo in cui viviamo, lavoriamo e costruiamo le nostre comunità». Intanto continuano gli appuntamenti del fuorifestival di SaLet. Il 22, ore 18, ci sarà alla Pinacoteca provinciali l'incontro con Giorgio Mottola, inviato di punta di Reporter e autore di Internazionale nera L'assalto della nuova destra al cuore dell'Occidente (Feltrinelli, pagine 204, 18 euro). Il giornalista sarà in dialogo con lo psichiatra e scrittore Corrado De Rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro

Il soffio della libertà di Montefusco

È uscito il romanzo "Il soffio della libertà" (ilmiolibro.it) del giornalista e comunicatore Antonio Montefusco, originario di Giffoni Valle Piana. È un'opera che trascende la semplice narrazione storica per farsi cronaca corale di un'intera comunità. Ambientato nel suggestivo scenario di Castel Guelfo, il romanzo costruisce un ponte indissolubile tra il tragico passato della Resistenza e la quotidianità del paese. La storia di Giuliano Gardenghi - un giovane partigiano che ha dato futuro ai guelfesi, morto ad un passo dalla liberazione del 25 aprile - si intreccia con i luoghi, trasforma la memoria collettiva in un monito vivo, capace di parlare alle generazioni attuali. A Castel Guelfo, la domenica non è un giorno come gli altri. Tifare per "la locale" è un atto di appartenenza comunitaria. Lo stadio, il Bar Moro e i Quattro Torrioni diventano teatri in cui si snoda la vita dei protagonisti, trasformando il calcio in un linguaggio comune che unisce il dolore della storia alla speranza del presente. «Nel libro ci sono tanti personaggi reali che parlano fra loro - spiega Montefusco - Ci sono tante generazioni, c'è il paese, la sua atmosfera e le usanze. È un omaggio alla terra che mi ha accolto quando avevo 7 anni e mi sono trasferito da Giffoni insieme a papà Francesco, mamma Clementina che è giffonese e a mio fratello Roberto. Pure lui ha giocato nella locale come me».

Davide Speranza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Ranucci fino a Ruffini il ricco weekend teatrale tra emozioni e domande

Lucia Gallotta

Un'esplorazione poetica del concetto di Dio, le scelte difficili di un giornalista d'inchiesta, un inno coraggioso all'accettazione di sé sono tra i temi presenti a teatro nei prossimi giorni. All'Augusteo, stasera (ore 21), arriva Gianmarco Carroccia con "Emozioni - Viaggio tra le canzoni di Battisti e Mogol"; mentre domani (ore 20.30), Sigfrido Ranucci presenta "Diario di un trapezista": uno spettacolo autobiografico in cui l'ex conduttore di "Report" porta a teatro l'uomo dietro le telecamere, svelando gli aspetti meno conosciuti della sua esperienza umana e lavorativa in oltre trent'anni di carriera nel giornalismo d'inchiesta, tra scelte difficili, retroscena inediti, situazioni al limite. Una coppia irresistibile, situazioni esilaranti e una valanga di risate: domani (ore 21.15) e domenica (ore 19) al Ridotto per Che comico c'è la "Premiata rosticceria Enzo e Mario". Stasera (ore 21) al Santa Margherita arriva "La voce dei ricordi" con Marco Vecchio e Flavio Erra: tra le canzoni di Nat King Cole, Vinicius e molti altri c'è un tempo infinito che ingloba i suoni, li raccoglie come un mare conosce geografie lontane, partenze e ritorni. Alla Sala Pasolini, domani (ore 21), per Il colore dei suoni arrivano gli Almanegra & Fabrizio Poggi in blues; mentre dal 24 al 27 novembre (ore 10), per la sezione Primi applausi, c'è lo spettacolo di Giovanna Facciolo "Sulle ali di Peter". Essere diversi non è un difetto, né un fallimento: domenica (ore 11, 17, 19.15), per C'era una volta, al Teatro delle Arti debutta "Casita Madrigal" di Antonello Ronga. Oggi al Giullare (dalle ore 11.30 alle 12.30) c'è "Il processo", performance di Pietro Lista con Andrea Carraro, Davide Curzio, Alessandro Musto, Virna Prescenzo; domani, invece, (ore 20.30) e domenica (ore 18.30) c'è "Fino alla fine", di Manuel Stabile, adattamento e regia Vincenzo Borrelli. A Porta Catena, domenica (ore 19.30), ritorna "UbuLab": un re assurdo, un potere ridicolo, un mondo alla rovescia dove tutto è grottesco quanto attuale. All'Arbostella, domani (ore 20.45) e domenica (ore 19.15), torna "Pozioni a Catena", commedia scritta e diretta da Rino Grillo che è anche in scena; mentre al Sipario di Sandra e Regina, si replica con "Tre di fiori, ovvero il giuoco delle tre carte", regia di Francesco Petti. Al Verdi, martedì 24 (ore 21), è in cartellone "Blue & Rose" con Serra Yilmaz ed Eufemia Tufano, spettacolo che racconta l'amicizia e il sodalizio artistico tra un'attrice e una cantante attraverso un viaggio tra Madrid, Berlino, Parigi e New York. Mercoledì 25 (ore 21), sempre al Verdi, Paolo Ruffini e la compagnia Mayor Von Frinzius, formata da attori con disabilità, presentano "Din don down - alla ricerca di (Dio)": nello spettacolo, diretto da Lamberto Giannini, l'improvvisazione si mescola alla poesia, le regole vengono infrante, il senso stesso di "normalità" si rovescia, con determinazione e tenerezza.

IN PROVINCIA

Stasera al Teatro Roma di Nocera Inferiore (ore 21) c'è "Un ponte per due" con Paolo Caiazzo, che firma anche la regia. Al De Filippo di Agropoli, domani (ore 20:45), inaugura la stagione "Un ragazzo di campagna", di Peppino De Filippo, protagonisti Justine Mattera e Pierluigi Iorio che firma anche la regia. Domenica (ore 18.30) al Troisi di Casalbuono c'è "Venerdì 17 - due preti di troppo", commedia brillante di Antonio Grosso per la regia di Felice D'Onofrio. Domani (ore 21) al MOA di Eboli c'è "Around tango e... tra classica e jazz" con Caterina D'Amore al flauto e Rocco Zaccagnino alla fisarmonica; mentre al Palatucci di Campagna (ore 18), per Condivi-Kids, c'è "Gedeone cuor di fifone" di Roberta Sandias, regia di Maurizio Azzurro. Stasera (ore 19.30) al Piccolo Teatro di Vallo della Lucania arrivano Mario Brancaccio e Simona Esposito con "Schopenhauer e l'arte di insultare"; domenica (ore 18.30), invece, al Mario Scarpetta di Sala Consilina c'è lo spettacolo di teatro-danza "Romeo & Giulietta", coreografie di Claudio Malangone. Mercoledì prossimo (ore 21) nella Sala le Muse di Baronissi è in scena "La vita mia" di Giuseppe Visconti e Raffaele Milite che cura anche la regia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Centola c'è Palco d'autore in gara quindici giovani talenti

Luca Visconti

Spazio alla giovani proposte musicali con Palco d'Autore. Quindici artisti italiani per la finale della settima edizione della rassegna ed una giuria di professionisti per valutarli per un appuntamento dedicato alla nuova canzone d'autore. Saliranno sul palco, dopodomani alle 21, nell'Ex Tabacchificio Centola di Pontecagnano Faiano, che ospiterà la fase nazionale del Premio Musica e Parole.

L'IDEA

La manifestazione, ideata dal produttore discografico ed editore musicale Tino Coppola, patron e direttore artistico, si svolge con il patrocinio del Comune di Pontecagnano e riunirà sullo stesso palco cantautori e interpreti selezionati tra le numerose candidature pervenute da diverse regioni. Al centro del progetto, la qualità della scrittura, l'originalità delle proposte e la capacità degli artisti di costruire un proprio linguaggio musicale. A contendersi i riconoscimenti dei questo contest sonoro saranno Airfly, Alessandro Coppola, Anima, Antonio Carluccio, Aurora Convertini, Camyra, Cireneo, Erjona, Gabriele Pagliaro, Luna Storta, Massimo Sorgente, Roberta Di Gregorio, Valentina Indelicato, Vera e Virgì. Proposte che attraversano differenti sensibilità e percorsi artistici, dalla centralità della parola alla ricerca sonora, offrendo uno spaccato della varietà espressiva della produzione musicale contemporanea. A valutare le esibizioni sarà una giuria presieduta da Geppino Afeltra, affiancato da Annamaria Fortuna, Davide Cantarella, Max D'Alessandro, Marco Grieco e Rossella Graziuso. A loro il compito di esaminare le proposte in gara, tenendo conto della qualità artistica, dell'originalità, dell'interpretazione e della capacità comunicativa dei brani. La conduzione della serata sarà affidata al giornalista radiotelevisivo Claudio Gambaro e, nel corso della finale, saranno assegnate le targhe del Premio Musica e Parole ai primi tre classificati ed il Premio della Critica Pasquale Curcio, dedicato alla memoria del musicista, chitarrista e arrangiatore, legato alla storia della manifestazione fin dalla sua prima edizione. È prevista, inoltre, la consegna di una targa speciale alla cantautrice salernitana Alfina Scorza, vincitrice del Premio Bruno Lauzi e della Targa Siae per la migliore composizione al Premio Bianca D'Aponte. Due volte candidata alle Targhe Tenco, nel 2016 si è esibita proprio a questo premio, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Il suo percorso artistico, tra canzone d'autore e sonorità mediterranee, l'ha portata a esibirsi su palcoscenici nazionali e internazionali. A lei sarà conferito il riconoscimento con la motivazione: «Voce autentica del cantautorato, tra ricerca musicale e profondità espressiva». Da poco ha pubblicato il video di Vent'anni, il nuovo brano che dà il titolo anche al suo nuovo album, già disponibile in digitale. Nato a Salerno nel 2020 da un'idea di Coppola, Palco d'Autore-Premio Musica e Parole ha progressivamente consolidato la propria identità, diventando nel corso delle numerose edizioni non soltanto un concorso, ma anche una community di cantautori, interpreti e professionisti della musica, con una crescente visibilità in ambito nazionale e internazionale. In un panorama nel quale la distribuzione digitale ha moltiplicato le possibilità di pubblicazione, il progetto restituisce centralità all'ascolto dal vivo, alla condivisione delle esperienze e al confronto diretto tra artisti, pubblico e addetti ai lavori. La prospettiva è quella di ampliare ulteriormente la rete di relazioni artistiche e professionali, favorendo nuove opportunità di incontro ed interazioni nella scena italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX TABACCHIFICIO DOMENICA OSPITA LA FINALE, RICONOSCIMENTI PER ALFINA SCORZA E IN OMAGGIO A CURCIO APPREZZATO MUSICISTA

SaLet e Club Lettera 21 in memoria di Merloni

Erminia Pellecchia

«Oggi è già domani», è la frase che ripeteva sempre Vittorio Merloni, il "re degli elettrodomestici", il manager illuminato che credeva nel valore della sua terra e che vedeva nell'attività imprenditoriale un modo per emancipare i suoi concittadini dalle difficili condizioni economiche in cui versava il territorio marchigiano. Erano gli anni 60-70 del secolo scorso, lui da Albacina, borgo a due passi da Fabriano, quando quel "giovanotto con il mondo in testa" riuscì a traghettare l'originaria Merloni Elettrodomestici dalla dimensione di impresa familiare radicata nelle Marche verso i più ampi orizzonti del mercato internazionale, rendendola «un'azienda europea con un'anima italiana».

IL PERSONAGGIO

A tre anni dalla sua scomparsa, nel 2016, a 83 anni, la figlia Maria Paola, imprenditrice, già presidente Confindustria Marche ed ex senatrice, gli ha dedicato un libro, intitolato proprio con quell'Oggi è già domani, che suona tuttora, non come banale slogan, ma come invito a non aspettare il futuro, bensì a costruirlo nelle scelte quotidiane. Con una scrittura partecipe, scorrevole e ricca di memoria vissuta, l'autrice alterna i grandi snodi pubblici - l'ascesa di Ariston e Indesit, la sfida lungimirante, a colpi di innovazione, dei mercati internazionali, la presidenza di Confindustria negli anni complessi degli Ottanta - ai gesti silenziosi, all'etica del lavoro e alla sensibilità umana del padre. Un volume che va oltre la storia familiare e il ritratto di un'epoca, perché offre una riflessione autentica sul senso del fare impresa: non solo profitto, ma visione, responsabilità sociale e coraggio di guardare oltre l'orizzonte. L'impresa come soggetto sociale orientato alla creazione di un valore condiviso, l'impresa come cultura: il messaggio di questo imprenditore coraggioso che i lavoratori consideravano «uno di noi», viene rilanciato questo pomeriggio dalla Sede di Confindustria Salerno, che, nell'ambito della Settimana della Cultura di Impresa e come anteprima di Aspettando Salerno Letteratura, il format ideato dal Club Lettera 21, composto da un gruppo di azienda, banche e associazioni partner del festival letterario, presenta il libro Oggi è già domani. Vittorio Merloni - vita di un imprenditore (Marsilio, 2019, 300 pagine, 16 euro), vincitore Premio Biella Letteratura e Industria 2020. Ne parleranno con Maria Paola Merloni (via Madonna di Fatima, ore 17) Luigi Abete e Vincenzo Boccia, entrambi ex presidenti di Confindustria, con l'introduzione di Antonio Sada, presidente di Confindustria Salerno e le conclusioni di Pierluigi Pastore, del Club Lettera 21; modera la giornalista Raffaella Venerando. «Chi ama la cultura la sostiene - sottolinea Sada - Il Club Lettera 21, nato in seno a Confindustria Salerno e che nel nome richiama la storica macchina da scrivere Olivetti, amata da giornalisti e scrittori e premiata per il suo design, vuole promuovere il ruolo sociale dell'impresa come motore culturale e civile del territorio». Industria e cultura si incontrano nella capacità di leggere il

presente, interpretare il cambiamento e immaginare ciò che ancora non c'è. «Condividono - dicono Boccia e Pastore che hanno promosso il Club come spazio di confronto e circolazione di idee - una tensione verso il futuro e, soprattutto, la possibilità di trasformare le intuizioni in muove prospettive, le idee in occasioni di progresso». È da questa convinzione che nasce il sostegno di Confindustria a Salerno Letteratura, «una collaborazione consolidata - avverte Sada - che accompagnerà anche la quindicesima edizione e che si rafforza con Articolo 21 che ha raccolto l'impegno di Adriano Olivetti con uno sguardo rivolto al presente, perché innovare significa anche ripensare il modo in cui viviamo, lavoriamo e costruiamo le nostre comunità». Intanto continuano gli appuntamenti del fuorifestival di SaLet. Il 22, ore 18, ci sarà alla Pinacoteca provinciali l'incontro con Giorgio Mottola, inviato di punta di Reporter e autore di Internazionale nera L'assalto della nuova destra al cuore dell'Occidente (Feltrinelli, pagine 204, 18 euro). Il giornalista sarà in dialogo con lo psichiatra e scrittore Corrado De Rosa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA